



U.O. COORDINAMENTO CONTROLLI E MONITORAGGI, REPORTING, VAS E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

Alla REGIONE MARCHE
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Dott. Roberto Ciccioli
regione.marche.valutazamb@emarche.it

E p.c. **AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE**
Segretario Generale
00185 Via Monzambano, 10 ROMA
protocollo@pec.autodistrettoac.it

OGGETTO: [SCA_0106] Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PDGIAC.3 per il ciclo 2022-2027) D.lgs. 152/2006, art. 14 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Consultazioni pubbliche. Parere

In riferimento alla nota di pari oggetto con prot. 36872 del 12.01.2022 di richiesta di contributi e osservazioni ai fini delle consultazioni pubbliche del Rapporto Ambientale nell'ambito della Procedura di VAS del *Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PDGIAC.3 per il ciclo 2022-2027)* e registrata al protocollo Arpam con n. 714 del 12.01.2022, si trasmette il contributo di competenza

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Fanelli

IL DIRETTORE TECNICO SCIENTIFICO
Dott. Giorgio Catenacci

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

U.O. COORDINAMENTO CONTROLLI E MONITORAGGI, REPORTING, VAS E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

II ° Aggiornamento

Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale

Rapporto preliminare ambientale, art. 13, c1 - D.Lvo n° 152/06 e ss.mm.ii.

Autorità Procedente: Autorità Di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale

Autorità Competente: MATTM - Direzione generale per le valutazioni ambientali

Le tipologie di misure ereditate dal PGDAC.2 vigente, da attuarsi nel sessennio di pianificazione, si possono così riassumere:

- ✓ miglioramento delle reti di monitoraggio quantitativo e qualitativo delle risorse idriche;
- ✓ implementazione delle banche dati sugli utilizzi idrici e l'avvio dell'interoperabilità secondo i dettami del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022 dell'AGID;
- ✓ implementazione della modellistica di settore;
- ✓ riutilizzo delle acque reflue per gli usi industriali e irrigui, in sinergia con l'attuazione delle politiche settoriali;
- ✓ individuazione degli effetti a scala distrettuale dovuti al cambiamento climatico (cambiamenti globali);
- ✓ misure idonee a sensibilizzare il risparmio idrico domestico, derivante dall'applicazione di metodi e tecniche da parte delle comunità, nel rispetto della risorsa come patrimonio comune da salvaguardare;
- ✓ misure di efficientamento di opere esistenti, mediante il loro recupero, inserite all'interno di sistemi idrici di diversi gradi di complessità ed interconnessi, volti ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento.

In questa fase il progetto di piano ha definito il quadro delle priorità da considerare nella individuazione e programmazione delle misure, identificando le seguenti priorità di azione distrettuali:

- ✓ efficientamento del servizio idrico integrato con priorità negli ambiti incidenti su corpi idrici critici;
- ✓ efficientamento del servizio irriguo con priorità negli ambiti incidenti su corpi idrici critici;
- ✓ implementazione del water pricing per tutti gli utilizzi in base al principio chi inquina paga/chi usa paga;
- ✓ sostenibilità degli impatti delle attività antropiche incidenti sui corpi idrici critici;
- ✓ implementazione delle conoscenze (stato ambientale, cambiamento climatico, pressioni, impatti) migliorando gli opportuni strumenti;

U.O. COORDINAMENTO CONTROLLI E MONITORAGGI, REPORTING, VAS E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

- ✓ miglioramento della governance (soggetti competenti, interoperabilità banche dati, ecc.).

Nel rapporto ambientale esaminato si anticipano una serie di possibili conflitti tra gli obiettivi specifici (e misure) del PGDAC.3 con gli indirizzi generali di sostenibilità, quali:

- l'obiettivo di aumentare la produzione di energia rinnovabile, con particolare riferimento a quella idroelettrica, che comporta alterazioni della morfologia dei corsi d'acqua e sulla disponibilità di acqua sui tratti a valle delle derivazioni; e quella da biomasse, che comporta un aumento della domanda di acqua per le coltivazioni di interesse per gli impianti di produzione;
- l'obiettivo di riduzione dei rischi idraulici che possono comportare opere di modificazione dello stato morfologico dei corsi d'acqua e quindi della loro funzionalità ambientale;
- gli obiettivi di sviluppo economico nel settore industriale e artigianale e in quello del turismo, che comportano rischi di alterazione e consumo di risorse idriche.

In riferimento a quanto sopra, la stessa DQA all'art. 4, commi 4, 5, 7, prevede la possibilità di proroghe, deroghe o esenzioni agli obiettivi ambientali dopo avere valutato quale scelta possa ritenersi la migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le relazioni tra gli obiettivi generali e obiettivi specifici del PGDAC.3, il livello di convergenza con gli obiettivi di sostenibilità, e i potenziali conflitti che possono emergere con i settori di interesse considerati dovranno essere approfonditi e misurati nel tempo tramite il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il Piano di Monitoraggio valuta il contributo del piano di gestione all'evoluzione del contesto ambientale e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e degli obiettivi di piano che hanno potenziali effetti positivi o negativi sull'ambiente.

Alla luce di quanto sopra argomentato, si formulano le seguenti osservazioni:

- L'impossibilità di popolare numerosi indicatori proposti nel Piano di Monitoraggio e quindi conseguenti livelli disomogenei di informazione possono essere causa di difficoltà nelle valutazioni di efficacia del piano nel tempo. Tali difficoltà sono già state segnalate da alcune Autorità competenti che hanno evidenziato l'oggettiva difficoltà a reperire delle informazioni con determinati standard. Appare pertanto necessaria l'individuazione delle azioni tese a colmare i deficit informativi sullo stato

U.O. COORDINAMENTO CONTROLLI E MONITORAGGI, REPORTING, VAS E PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

dei corpi idrici che possono richiedere anche analisi dei problemi per soluzioni/ misurazioni alternative.

la Regione Marche, relativamente alla Direttiva Derivazioni e Deflussi ecologici ha già messo in atto una serie di attività finalizzate a migliorare l'organizzazione delle informazioni disponibili e la raccolta di quelle mancanti.

- In generale, per gli indicatori sarebbe opportuno specificare non solo l'unità di misura, ma anche il formato dei metadati, gli eventuali metodi di calcolo da utilizzare, e/o i metodi ufficiali di riferimento qualora previsti.
- Sarebbe opportuno approfondire le conoscenze nei casi laddove sono stati riscontrati miglioramenti/peggioramenti dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici al fine di fare ipotesi sull'efficacia delle misure.
- Si ritiene particolarmente utile un coordinamento tra il monitoraggio previsto per il Piano di gestione di distretto in oggetto ed i piani di monitoraggio relativi all'attuazione di ulteriori piani di settore, qualora abbiano misure e obiettivi comuni o comunque finalità sovrapponibili.
- Si ritiene indispensabile prevedere un flusso stabile di informazioni che portino l'ARPAM a conoscenza di tutte le attività che vengono autorizzate ed eseguite sui corpi idrici e che possono influire sugli indicatori oggetto di misurazione e/o monitoraggio.

G.d.L. Dott.ssa Federica Allegrezza – Dott. Marco Fanelli

RESPONSABILE U.O.

Dott. Marco Fanelli



*AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE*

Settore VIA, VAS e Pareri



Spett.le
Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
[PEC: cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Alla Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
[PEC: ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

OGGETTO: [ID:7327] - Valutazione Ambientale Strategica del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino centrale (PGDAC.3).
Trasmissione contributi pervenuti all'Autorità

In riferimento alla fase di consultazione del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS concernente il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque di questo Distretto dell'Appennino centrale (PGDAC.3) si allegano alla presente le seguenti note, oggetto di contributo da parte dei Soggetti competenti, pervenute entro il termine fissato del 10.2.2022 direttamente a questa Autorità:

- nota assunta in data 09/02/2022 al n. 1308 da parte di ARPAM Regione Marche;
- nota assunta in data 09/02/2022 al n. 1317 da parte della Provincia di Teramo;
- nota assunta in data 10/02/2022 al n. 1341 da parte di Roma Capitale.

Il dirigente
ing. Pietro Ciaravola

Firmato digitalmente da
Pietro Ciaravola
C = IT
Data e ora della firma: 14/02/2022 10:55:56

A mezzo PEC

Il presente documento, in quanto inviato con mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza, soddisfa il requisito della forma scritta e alla sua trasmissione non seguirà quella del documento cartaceo

**AI MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA**
**Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e
la qualità dello Sviluppo (CreSS)**
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

cress@pec.minambiente.it

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

OGGETTO: AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE.

Secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027.

Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Invio parere reso come Autorità con Competenza Ambientale (A.C.A.).

Si invia, in allegato, copia della Determina Dirigenziale n. 159 del 04/02/2022 relativa al parere in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuliano Di Flavio

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale

Area 3

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 159 DEL 04/02/2022

Proposta di determina Nr. 176 del 01/02/2022

OGGETTO: SETTORE 3.10 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANISTICA PISTE CICLOPEDONALI POLITICHE COMUNITARIE
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE.
SECONDO AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGDAC) PER IL CICLO 2021-2027.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI CUI AL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
PARERE RESO IN QUALITÀ DI AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;

- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente della Provincia di Teramo n. 12 del 30/07/2021 con il quale si è individuato l'Ing. Francesco Ranieri quale soggetto da incaricare quale Dirigente Tecnico a tempo determinato dell'Area 3 e la successiva Determina Dirigenziale Area 1 n. 1077 del 30/07/2021 di assunzione dello stesso;

VISTA la nota della Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali prot. n. 11196 del 12/01/2022, acquisita al protocollo provinciale in data 13/01/2022 al n. 619, con allegati il Rapporto Preliminare di V.A.S. e il Rapporto Preliminare Caratterizzazione dei Siti Natura completamente o parzialmente compresi nel Distretto dell'Appennino Centrale, relativi al Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale;

ESAMINATI i contenuti dei Rapporti Preliminari sopra indicati e l'Allegato B "Elenco soggetti competenti in materia ambientale, consultati nella fase di consultazione preliminare VAS" nel quale si individua, tra le Autorità con Competenza Ambientale interessate alla procedura, la Provincia di Teramo;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nella suddetta Relazione Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che il Piano di gestione del distretto idrografico, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006 (TUA), rappresenta lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico che indica, a scala di distretto idrografico, le azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i corpi idrici, superficiali e sotterranei;

CONSIDERATO che gli obiettivi generali per la definizione delle scelte strategiche operate nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici sono:

- a. "impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico";
- b. "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";
- c. "mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie";
- d. "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"
- e. "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".

TENUTO CONTO, altresì, degli Obiettivi ambientali che debbono essere perseguiti nella definizione delle misure del Piano che sono così riassumibili:

- a) Acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione e acque marino- costiere)
 - prevenire il deterioramento dello stato ambientale di tutti i corpi idrici superficiali;
 - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni al fine di ottenere un buono stato delle acque superficiali;
 - ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie
- b) Acque sotterranee
 - prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee e il deterioramento dei corpi idrici sotterranei;
 - proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni dei corpi idrici sotterranei al fine di ottenere un buono stato chimico e quantitativo;
 - garantire l'equilibrio fra l'estrazione e il rinnovo;
- c) Aree protette: l'obiettivo è quello del raggiungimento degli standard e gli obiettivi di qualità;

DATO ATTO dell'elenco dei settori di utilizzo della risorsa idrica sui quali andranno verificati gli impatti; dell'analisi di contesto (condotta su clima, geologia e idrogeologia, biodiversità e paesaggio e beni paesaggistici); della metodologia di valutazione delle coerenze interne ed esterne;

CONSIDERATO il quadro delle priorità da considerare nella individuazione e programmazione delle misure:

- recupero delle perdite (soprattutto nelle dorsali di adduzione e distribuzione) e della funzionalità delle componenti impiantistiche;
- individuazione e protezione di fonti di approvvigionamento alternative (riserve per la sola emergenza), rigenerazione di acque di cattiva qualità e produzione di risorsa non convenzionale (attraverso dissalazione dell'acqua di mare);
- integrazione funzionale tra schemi idrici a servizio di usi diversi, con particolare attenzione alla possibilità di integrare le acque sotterranee e le acque superficiali nella fase dell'approvvigionamento.

ACCERTATA la completezza delle analisi e della documentazione che compone la pratica;

VERIFICATO che il Piano in oggetto incide su un territorio vasto e composito al cui interno esistono ambiti che il vigente P.T.C.P. classifica "di interesse bio-ecologico", "a rischio geologico", "di interesse paesaggistico ed ambientale", "area agricola di rilevante interesse economico", "corridoi biologici e paesaggistici" e, soprattutto, visto lo specifico tema del Piano, "di controllo idrogeologico" e "di protezione idrogeologica" per i quali vigono misure restrittive sugli interventi ammissibili e per i quali sono consentiti, soprattutto, interventi caratterizzati da alta compatibilità con i valori presenti, tali da non alterare gli equilibri ambientali esistenti;

DATO ATTO, però, che le azioni e gli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali;

RICHIAMATO l'"Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" in cui sono riportati gli interventi da realizzare tra cui figurano anche alcuni che interessano il territorio della Provincia di Teramo;

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. 2302 del 01/02/2022 nella quale si evidenzia che:

"esprimere, relativamente al secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027 e per quanto di competenza di questo Ente, parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica ritenendo che i documenti di analisi sono completi ed esaustivi delle informazioni necessarie e che le azioni e gli obiettivi del Piano sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale, visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali.

Si raccomanda, per una piena attuazione del Piano:

- *il rispetto delle indicazioni e prescrizioni dettate dal vigente P.T.C.P. nel caso di progettazioni o realizzazione di interventi contenuti nell'"Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" soprattutto se ricadenti in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale;*
- *l'effettuazione dei monitoraggi utili a conoscere i reali effetti delle azioni individuate nel Rapporto preliminare;*
- *il rispetto degli "obiettivi specifici" elencati nel paragrafo 8 "Identificazione degli obiettivi di sostenibilità" del Rapporto preliminare utili a raggiungere gli "obiettivi generali" per ogni "aspetto ambientale" individuato."*

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

RICHIAMATE:

- la Delibera di Consiglio n. 40 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023. Approvazione (artt. 170E 174 TUEL)";
- la Delibera di Consiglio n. 41 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e dei relativi allegati - art. 174 TUEL";
- la Delibera di Consiglio n. 45 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL), variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, T.U.E.L). Provvedimenti";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 54 del 30/11/2021 dall'oggetto: "Area 2--Bilancio e gestione delle risorse - Settore 1. Prima variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175 del T.U.E.L.) e variazione al DUP 2021/2023";
- il Decreto del Ministero dell'interno, recante ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli Enti locali dal 31 gennaio al 31 marzo

2022, a seguito del quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 31.03.2022, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, relativamente al secondo aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC) per il ciclo 2021-2027 e per quanto di competenza di questo Ente, parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica ritenendo che i documenti di analisi sono completi ed esaustivi delle informazioni necessarie e che le azioni e gli obiettivi del Piano sono ampiamente compatibili con le azioni e gli obiettivi individuati dal vigente P.T.C.P. per le aree a maggior attenzione ambientale, visto che tendono ad assicurare la tutela e il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio, la prevenzione dei fenomeni di dissesto, ad arrestare la perdita di biodiversità, a contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità, a migliorare la gestione e a prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali.

RACCOMANDARE, per una piena attuazione del Piano:

- il rispetto delle indicazioni e prescrizioni dettate dal vigente P.T.C.P. nel caso di progettazioni o realizzazione di interventi contenuti nell' "Elenco degli interventi territorialmente localizzabili" soprattutto se ricadenti in ambiti sensibili dal punto di vista ambientale;
- l'effettuazione dei monitoraggi utili a conoscere i reali effetti delle azioni individuate nel Rapporto preliminare;
- il rispetto degli "obiettivi specifici" elencati nel paragrafo 8 "Identificazione degli obiettivi di sostenibilità" del Rapporto preliminare utili a raggiungere gli "obiettivi generali" per ogni "aspetto ambientale" individuato.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

IL DIRIGENTE
Ranieri Francesco

AUTORITÀ BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE
Protocollo Arrivo N. 1317/2022 del 09-02-2022
Allegato 2 - Copia Documento



Dipartimento Ciclo dei Rifiuti
P.O. Servizio "Valutazioni Ambientali" (V.A.S. - V.I.A. - V.Á.P. - A.I.A.)

Al MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA
QUALITÀ DELLO SVILUPPO
PEC: cress@pec.minambiente.it

Alla AUTORITY DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE
SETTORE V.I.A./V.A.S. E PARERI
P.E.C. protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del "Secondo Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale" (PGDAC.3 per il ciclo 2021-2023). Avviso di avvenuto deposito del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi degli artt.13 co5 e 14 del D.Lgs. 152/2006. ID 7327. Fase di consultazione. Trasmissione contributo di Roma Capitale.

In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del "Secondo Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale" (PGDAC.3 per il ciclo 2021-2023) redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, in qualità di Autorità Procedente, ed all'avviso di avvenuto deposito della documentazione pubblicato nel sito del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) in qualità di Autorità Competente, relativamente alle tematiche ambientali gli Uffici del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale riferiscono quanto segue.

Il Servizio per le Autorizzazioni agli Scarichi Idrici- Ufficio Valutazioni Tecniche riferisce quanto segue:

"...valutato che quanto espresso nel precedente contributo dallo scrivente Servizio nella fase di scoping non appare essere stato preso in considerazione, non si ritiene di dover esprimere ulteriori osservazioni in merito".

Il Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti ritiene che la documentazione di Piano debba essere integrata con quanto formulato nel precedente contributo relativo alla fase di scoping.

In particolare il Rapporto Ambientale, e nello specifico al par.12 e nella relativa tabella 42, dovrà individuare, tra le misure volte a impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi indotti dagli interventi previsti dalla pianificazione, quelle ulteriori individuate all'interno del precedente contributo, del quale di seguito si riporta uno stralcio.

"... si ritiene che, ai fini dell'applicazione del PGDAC, il Rapporto Ambientale debba approfondire gli aspetti relativi all'eventuale produzione di terre e rocce da scavo, prevedendone la gestione ai sensi delle vigenti norme in materia e in particolare:

- gestione in qualità di rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., o, in alternativa, qualora siano gestite al di fuori del regime dei rifiuti (riutilizzo in sito o regime dei sottoprodotti), ai sensi del D.P.R. 120/2017;
- riutilizzo del suolo e del terreno vegetale superficiale rimosso nel corso degli interventi di scavo, al fine di ridurre i tempi di attecchimento della vegetazione erbacea, garantendone un migliore e più rapido ripristino ambientale.



Riguardo all'eventuale realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellamenti, sottofondi e rilevati stradali, pendii artificiali, ecc.:

- privilegiare in alternativa all'approvvigionamento di materie prime di cava, il riutilizzo di terre e rocce prodotte da altri cantieri, o di prodotti in uscita da impianti di recupero e riciclaggio di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Gli aspetti sopra riportati dovranno in ogni caso essere recepiti nella documentazione prodotta in fase di progettazione e realizzazione delle opere previste dal Piano".

L' Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, come già riportato nel precedente contributo, ritiene che:

"... un eventuale impatto acustico delle azioni previste dal Piano dovrà essere valutato in fase di realizzazione delle azioni stesse; tale eventuale impatto dovrà essere verificato tramite la presentazione delle istanze di parere di compatibilità acustica-ambientale o di autorizzazione in deroga dei cantieri previsti".

Il Servizio Valutazioni Ambientali, come evidenziato nel precedente contributo reso in fase di scoping e successivamente accolto nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MITE, conferma l'importanza di inserire "... un obiettivo specifico e le relative azioni da porre in atto specificatamente per gli ambiti urbani".

Infine, per completezza del presente contributo, si riporta che il Servizio per la Messa in Sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati ed il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Olfattivo hanno rappresentato che, relativamente ai propri aspetti di competenza, nulla è da osservare.

IL RESPONSABILE DI P.O.
VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cecilia Natali

IL DIRETTORE
Roberto Botta